



LE AQUILE DEL SEPRIO

I fedelissimi della Moto Guzzi "a rapporto" in quel di Cassano Magnago



Moto d'epoca esposte nel suggestivo parco della Magana.

Foto di gruppo del Club Aquile del Seprio.

Il 22 e 23 luglio a Cassano Magnago si è svolto il secondo motoraduno "Aquila del Seprio" e il terzo raduno di moto storiche "Memorial Dario Fideli". Il gruppo è nato diversi anni fa grazie all'associazione di alcuni amici bikers con una passione comune: la Moto con la M maiuscola come tendono a sottolineare con tutta la fierezza di possedere le mitiche due ruote con il simbolo dell'aquila; questo gruppo è entrato ufficialmente a far parte del Guzzi World Club nel luglio 2002 in occasione delle Giornate Mondiali Moto Guzzi svoltesi a Mandello del Lario. Ed in ricordo di tale data, ogni biennio le Aquile del Seprio organizzano un proprio raduno nella località sede del Club, Cassano Magnago; da tre anni invece, in collaborazione con lo stesso Comune (ed in particolare con l'Assessorato allo Sport ed al Tempo Libero), organizzano una concentrazione di moto storiche dedicata a Dario Fideli, un membro del Club, scomparso alcuni anni fa. Due giornate quindi intense accomunate però da un'unica fede: quella "guzzista al 100%".

Il pomeriggio del sabato, dopo l'apertura della manifestazione presso il Circolo Familiare di Cassano Magnago ed una calorosa accoglienza per tutti i radunisti, si è svolto il motogiro che li ha portati a visitare il "Museo della motocicletta Frera" a

Tradate. La "Frera", casa motociclistica creata da Corrado Frera nel lontano 1905, fu anche la prima grossa azienda della zona sorta dopo conflitto mondiale del 1915-18, che procurò numerosi posti di lavoro in un periodo di forte necessità; negli ultimi anni questi edifici, nel tempo caduti in disuso, sono stati recuperati dal Comune di Tradate per fondarne l'odierno museo, forte attrattiva per tutti gli appassionati "d'epoca" e non solo.

Terminata questa immersione nel passato, dopo una cena convenzionata presso il Circolo, la serata è stata animata dal gruppo degli Herons, una classica cover band anni 'Ottanta che ha egregiamente proposto brani che hanno spaziato da Ligabue a Vasco Rossi, dagli U2 a Bon Jovi; la vera sorpresa musicale è stata però la mitica canzone dei Led Zeppelin "Born to be wild", molto apprezzata da tutti i bikers per l'idea di libertà che ne scatena, e l'intramontabile "Io vagabondo" dei Nomadi.

La domenica, alle 10.15, un nuovo motogiro; i centauri sulle loro Guzzi hanno raggiunto Castelseprio, paese nato nel IV secolo d.c. per difendere i confini "al di qua delle Alpi" dopo le invasioni barbariche, nonché importantissima roccaforte con una posizione di controllo sulla strada proveniente dal Canton Ticino; tour molto interessante, quindi,

soprattutto dal punto di vista storico-culturale. Oggi quel che resta dell'antico "castrum" (distrutto nel 1239 da Ottone Visconti, arcivescovo di Milano in lotta coi Torriani) è un meraviglioso parco archeologico, dove gli scavi effettuati hanno riportato in luce i resti del castello e delle sue torri, parte della basilica, un battistero, una chiesetta ed un convento; molto interessante anche la chiesa di Santa Maria Foris Portas.

Il motogiro è terminato nello splendido parco della Magana, per ricongiungersi così con il raduno "moto storiche"; tra le più interessanti una Motom Delfino 160 del 1955, un Airone 250 Sport del 1953, una S 13 500cc del 1922, un Capriolo Sport del 1952 che ha affrontato il "Cost to Cost da Perth a Sydney" in Australia, gara del "Classic Motorcycles Rally".

Una manifestazione ricca d'attrattive soprattutto culturali, che ha avuto una buona adesione di partecipanti, con un'ottantina di iscritti su moto circolanti, 64 moto d'epoca e 130 bikers a cavallo dei loro bolidi italiani durante il tour.

Un ringraziamento particolare va ai ragazzi dell'associazione protezione civile "Sos cinofila e radio emergenza" di Boladello di Cairate, che hanno contribuito con il loro aiuto alla buona riuscita del raduno.